

## Reportage

GUIDO RUOTOLO  
INVIATO AD ACCIAROLI

# “Assassini come bestie Spero non siano tra noi a piangere Vassallo”

L'accusa del vescovo durante i funerali del sindaco di Pollica  
Nella folla politici, artisti e amministratori locali da tutta Italia

**I**l dolore è nelle lacrime e la voce strozzata di Nino Daniele, il presidente dell'Anci della Campania: «I sindaci sono eroi, parafulmini del disagio e della disperazione, gli unici che devono fare tutti i giorni cuscinetto tra le istituzioni e i bisogni delle persone».

Il dolore è negli sguardi assenti di una moltitudine di sindaci arrivati da tutta la Campania, dalla Calabria, persino da Firenze, a rendere omaggio a uno di loro, vittima del proprio dovere. E' come se questa folla fosse solo una somma di tante solitudini.

E il dolore è quello composto di Angelina, la moglie, e di Giusy e Antonio, i figli di Angelo Vassallo. Di quella comunità di Pollica che ancora non riesce a capire chi e perché si è vendicato contro il sindaco.

Quello che va in scena nel porto di Acciaroli è il dramma corale di un pezzo di questo Paese, di un Sud che fa fatica ormai a resistere, che sprofonda, nel quale la speranza rischia di soccombere di fronte alla rassegnazione. E la paura è che i tanti Angelo Vassallo, che pure ci sono, possano chiedersi: «Ma chi me lo fa fare?». Avverte questo pericolo il sindaco di Torino, presidente dell'Anci, Sergio Chiamparino: «Ho voluto esserci perché tragedie come queste danno a tanti di noi sindaci la voglia di lavorare. Noi, che spesso veniamo indicati come gli spreconi...».

Ha ragione il presidente dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, quando dice: «Smettiamola con le litanie sul Sud. Il Mezzogiorno va aiutato dal Nord e da tutto il Paese». C'è il governo in piazza, con il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo e il

sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Davvero l'omicidio del sindaco pescatore ha commosso e colpito tutti. Quando arriva la bara, e in prima fila prendono posto Angelina e i ragazzi, Stefania Prestigiacomo, anche lei emozionata e commossa, va incontro al dolore, si fionda ad abbracciare i cari di quel simbolo del «Cilento che resiste», «di quell'eroe dell'ambiente».

Ma quant'è lontano da questo Mezzogiorno il rito della politica che si consuma tra Roma e la Padania, tra risse, dossier, polemiche.

La bara deve ancora arrivare e il cielo plumbeo minaccia tempesta. Vincenzo De Luca, il sindaco di Salerno, è preoccupato: «Questo è un territorio in bilico, anche il Cilento, se non si interviene in tempo, può fare la fine delle aree tristemente note di insediamento camorristico». L'ex governatore Antonio Bassolino e il nuovo governatore della Campania, Stefano Caldoro. Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, arrivato l'altra sera a casa del sindaco iscritto al suo partito. Dice Bersani: «Se non fanno presto a trovare i killer e i mandanti dell'omicidio, qui sarà dura. Non abbiamo bisogno di eroi ma di bravi e onesti amministratori». Gli fa eco il sindaco di Lamezia Terme, Giannetto Speranza: «Era doveroso essere qui. Non solo per rendere omaggio a una persona perbene, ma per lanciare l'allarme. In Italia non si può morire così».

Le bandiere di Legambiente. La corona di fiori del presidente della Repubblica, la foto di Angelo, gli amici pescatori. I volti segnati dalla fatica e dal dolore. Il corteo funebre, le note dell'organo, l'altare a cielo aperto. Arriva la bara. L'omelia struggente e sferzante è del vescovo di Vallo della Lucania, Giu-

seppe Rocco Favale. Ricorda «la sua passione per procacciare lavoro ai giovani». Il vescovo la chiama passione, che bello. Come dire che il suo impegno per la comunità che amministrava era mosso non da clientelismo o affarismo ma da un impegno etico e civile. «Chi lo ha ucciso ha manifestato atteggiamenti più simili alle bestie che agli uomini. Mi auguro - aggiunge rivolgendosi ai sicari e ai mandanti - che non siano mescolati tra noi o sprofondati sulle loro poltrone a guardare in tv questa grande manifestazione di affetto per Angelo». La morte, e il mistero del movente e dell'identità del killer. Il vescovo Favale si interroga: «Perché? Per un permesso negato? Per un affare nobilmente negato?». E a mo' di testamento spirituale il vescovo ricorda Vassallo: «Lui ci ha lasciato questo insegnamento: tenete bene aperti gli occhi su tutto quello che vi gira attorno. Non vi fate abbagliare dai grandi affari d'oro».

La comunione. Fa la fila Rosetta Iervolino, sindaco di Napoli, insieme ad altri primi cittadini. Nichi Vendola, governatore della Puglia: «Il primo aiuto è cancellare il silenzio sul Mezzogiorno. Ci sono tanti Angelo Vassallo che non devono essere lasciati soli. Da vent'anni il Sud è stato rappresentato come una discarica. Dopo vent'anni il Mezzogiorno deve riprendere la parola». Maria Grazia Laganà, la vedova di Franco Fortugno, ex vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria, ucciso dalla 'ndrangheta nell'ottobre del 2005: «Ho rivissuto il mio dramma. Ho pensato a quei primi momenti di Angelina, quando gli hanno detto della morte del marito».

Stefano Pisani, vicesindaco, prende la parola dal palco del rito funebre: «Rubava il tempo a tutti, per darlo al Cilento. Lui era cristallino come le nostre acque del mare».

La grande folla si disperde. Sotto dei tendoni, un gruppo di persone sedute a cerchio. Mario Martone, il diretto-

re dello Stabile di Torino. Si parla di organizzare un omaggio al sindaco pescatore. Una manifestazione con diversi attori. E' un modo per dire che non è giusto che dopo i funerali, si spengano i riflettori su Acciaroli.

#### IL LUTTO

Anche il presidente della Repubblica Napolitano manda una corona di fiori

#### L'OMELIA

Il presule ricorda «la sua passione per procacciare lavoro ai nostri giovani»

#### IL RICORDO DEL SUO VICE

«Rubava il tempo per darlo al Cilento. Era cristallino come le acque di questo mare»

#### IL FUTURO

Il regista Mario Martone pensa a una manifestazione con attori per tenere alta l'attenzione

#### Pierluigi Bersani

«Bisogna capire e non lasciare sole le persone perbene»

#### Stefania Prestigiacomo

«Vassallo era un eroe dell'ambiente ora salvaguarderemo il Cilento»

#### Nichi Vendola

«C'è un Sud offeso dalla mafia ma anche uno coraggioso»

#### Sergio Chiamparino

«L'esempio di Vassallo sia uno stimolo per tutti noi»

#### Agnese Moro

«E' triste non proteggere le persone più esposte»